



LA NOTA DEL PRESIDENTE

Il coordinamento dei Rotary cosentini

È un fatto che la notizia della nascita del coordinamento dei Rotary cosentini – al momento vi aderiscono il Cosenza e il Cosenza Nord – abbia suscitato commenti decisamente positivi da parte dei club che aderiscono ai coordinamenti di altre città del distretto. Tanti, infatti, sono stati i messaggi di augurio e d'incoraggiamento giunti da Napoli, Salerno o Reggio, per citarne solo alcuni. Ma è anche un fatto che, a oggi, il nostro coordinamento non possa sentirsi del tutto compiuto mancando all'appello alcuni club che, in città e nell'*hinterland*, svolgono al pari nostro la *mission* rotariana.

I rapporti tra club dell'area urbana, è bene dirlo con chiarezza, sono più che ottimi. Questo si evince dalla cordialità e dalla disponibilità che i presidenti si manifestano tra loro in ogni occasione, tuttavia ancora in alcuni non è scoccata quella scintilla necessaria a intraprendere questo nuovo cammino. I motivi sono certo i più disparati e alcuni non meritano neanche di essere presi in considerazione. Ciò che però è importante evidenziare è che, ancora oggi, il messaggio autentico di cosa significhi coordinamento non è passato. Incapacità nostra certo. Incapacità nel trasmettere agli altri le nostre ragioni e le motivazioni autentiche che ci hanno spinto, dopo tanti anni, a pensare che più siamo meglio stiamo e più lungo sarà il cammino che potremo percorrere assieme.

A questo proposito riteniamo sia fondamentale spiegare che coordinamento significa collaborazione, condivisione, sostegno reciproco, scambio di esperienze, libera circolazione di idee e, sopra ogni cosa, confronto. Dal confronto nascono le iniziative, come quella dell'interclub per parlare dell'imminente referendum costituzionale. Non un'occasione per fare politica, il Rotary non fa politica, ma per offrire ai soci un osservatorio privilegiato per comprendere pienamente le ragioni del sì e quelle del no. Questa

iniziativa, se vogliamo, è la trasposizione plastica di cosa intendiamo noi per coordinamento tra club, tra presidenti e tra sensibilità che seppur diverse si sentono profondamente rotariane.

A noi che abbiamo però creduto in questa forma di condivisione, fin dal primo momento, il merito di aver visto per primi questa grande opportunità. Ma non un laconico "bravo ai presidenti" e quindi a noi stessi, ma un plauso convinto ai nostri consigli direttivi che, entrambi all'unanimità, hanno deliberato in questa direzione perché convinti di ciò che stavano facendo. Noi ci crediamo davvero nel coordinamento. Noi crediamo che sia arrivato il momento di usare un linguaggio comune tra i club che, per storia, tradizioni e per contesto geografico, hanno tantissimo in comune. Un linguaggio comune per scambiare pensieri, proposte, idee, iniziative, significa anche evitare fraintendimenti ed equivoci che nei nostri club, più di una volta, sono diventati motivo di frizioni o peggio antipatie. Un linguaggio comune per ricordare a tutti noi che Rotary vuol dire in *primis* servire al di sopra dei propri interessi personali, senza ruoli e senza appartenenze. Perché noi siamo il Rotary.

Un'ultima considerazione: nessuno è alla ricerca di pennacchi, né il ruolo di coordinatore a me assegnato – ruolo peraltro ricoperto a rotazione da tutti i presidenti dei club aderenti – può far pensare a una sorta di primato. Mi sento *primus inter pares* e soprattutto mi sento come il più disponibile, in questo momento, a chiamare a raccolta gli amici degli altri club. Nulla di più, nulla di meno. Ciò detto, non ci resta che rimboccarci le maniche e andare avanti, certi che lungo il cammino altri amici si aggiungeranno, con il giusto spirito e la necessaria determinazione. E come sempre buon Rotary a tutti.

Sergio Nucci

PROGRAMMA DI OTTOBRE

Mese dedicato allo Sviluppo economico e comunitario

Martedì 04, ore 19,00 – Hotel Royal, Cosenza
Consiglio Direttivo

Sabato 08, ore 15,00 – Palazzo Paolo V - Benevento
Seminario per l'Effettivo

Domenica 09, ore 10,00 – Palazzo Paolo V - Benevento
President Day

Martedì 11, ore 20,00 - Hotel Europa, Rende
Interclub con il Rotary Cosenza Nord
"Terremoti: ieri, oggi ... e domani?"

Avv. Ernesto d'Ippolito, Dott. Carlo Tansi e Prof. Renato S. Olivito

Martedì 18, ore 20,00 - Hotel Royal, Cosenza
"Cosenza Eccellenza"
Dott. Massimo Lia - Procuratore della Repubblica di Gorizia

Venerdì 21, ore 20,00 - Hotel Europa, Rende
Interclub promosso dai Rotary Presila Cosenza Est e Rogliano cui aderiscono i club Rotary di: Acri, Amantea, Cosenza, Cosenza Nord, Cosenza Telesio, Florense San Giovanni in Fiore, Paola, San Marco Argentano, Valle dell'Esaro del Centenario.
"Referendum Costituzionale: dibattito sulle ragioni del sì e del no"
Prof. Salvatore Curreri, Università KORE Enna
Prof. Silvio Gambino, Università della Calabria
Moderatore: dott. Gregorio Corigliano Giornalista

Martedì 25, ore 20,00 - Hotel Royal, Cosenza
Assemblea dei soci

Sabato 29, Domenica 30
Gita a Napoli



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2100
Anno sociale 2016 - 2017

Governatore del Distretto
Gaetano de Donato

Presidente del Club
Sergio Nucci

Stampato ad uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*

Un programma ricco e notevole di cui Giuseppe andava fiero, anche se di tutto gli piaceva ricordare, negli anni successivi, la manifestazione per raccolta fondi con lo spettacolo dei *Temerari*, noto gruppo di attori rotariani di Napoli diretti da Marcello Lando (PDG) (per la prima volta a Cosenza e con il teatro Rendano pieno in ogni ordine di posti), il legame di fraterna amicizia instaurato con l'altro club della città, il R. C. Cosenza Nord, presieduto dal prof. Rosario Aiello, tanto stimato da Giuseppe, e "l'invenzione" della ormai famosa "spaghettonata", con la quale aveva sostituito il tradizionale aperitivo conclusivo delle riunioni non conviviali, che oggi si è imposta in tanti club del Distretto.

Anche il suo programma di Governatore, fondato sul motto "solo servendo saremo noi stessi", si è caratterizzato per l'attenzione dedicata ai giovani alla cui formazione è stato dedicato il Congresso dell'anno. Un suo progetto di quell'anno (2000-01), "Volontari dei Rotary", con professionisti rotariani a disposizione volontariamente e gratuitamente per una o più ore al mese a favore degli indigenti della città, è stato riproposto negli anni successivi e ancora oggi i c. d. "Punto Rotary" sono attivi in molti club. Il suo è stato anche l'anno della prima visita ufficiale in assoluto di un Presidente Internazionale al distretto 2100, Richard King, ospitato con la sua famiglia, a Napoli in due giorni d'intenso impegno da parte dei rotariani del distretto e napoletani in particolare. Fra i tanti mi piace ricordare, per l'autorevole contributo, Lello Pallotta d'Acquapendente e Gaetano de Donato, attuale Governatore e all'epoca presidente del Gruppo Partenopeo, che hanno ospitato nei posti più esclusivi di Napoli la famiglia King.

Spero di essere riuscito a dare di Giuseppe Filice l'immagine di un rotariano che ha vissuto un Rotary molto diverso da quello odierno, ma che, rispetto a quello di oggi, era molto più umano e ricco di sincera amicizia. Caro Giuseppe saranno sempre forti in me e in chi ti ha conosciuto da vicino l'affetto e la stima per te.

Mario Mari

Identità da preservare e regole nuove da accettare

Negli ultimi anni abbiamo assistito, impotenti, alla nascita di un significativo numero di Rotary Club, secondo una visione molto “americana” dove la quantità è preferita alla qualità. Ho più volte espresso la mia idea sull’argomento che, invece, va in direzione totalmente contraria a questa tendenza; ma, detto che i singoli club nulla possono fare rispetto a decisioni prese dagli organismi centrali e gerarchicamente superiori, si pone il problema di come far sì che, la presenza di tanti club su territori spesso piccoli non penalizzi l’azione degli stessi.

E’ inutile nasconderci dietro un dito: negli ultimi anni il Rotary si è troppo spesso chiuso in sé stesso, non parlando più alla società e al territorio di riferimento, perdendo molta di quella credibilità e autorevolezza che, negli anni passati, avevano consentito ai nostri club di diventare *opinion-leader* qualificati e riconosciuti da tutti, dal singolo cittadino alle Amministrazioni, che nel Rotary vedevano un punto di riferimento importante, in grado di affrontare i problemi della società e del territorio proponendo, grazie al contributo dei suoi soci, soluzioni concrete. Oggi, purtroppo, l’immagine del Rotary, così come degli altri club presenti come il nostro in maniera massiccia, è completamente diversa e, sicuramente, meno prestigiosa e gratificante. A noi il compito, difficile ma non impossibile, di recuperare il terreno perso per tornare a essere visti come punto di riferimento e modello da seguire, da portare come esempio soprattutto ai giovani che, un domani, rappresenteranno i cittadini e la classe dirigente della nostra società.

Giusto e doveroso, pertanto, prestare grande attenzione al Rotaract e all’Interact, non solo per favorire la crescita di futuri rotariani ma, soprattutto, per educare i giovani ai valori del rispetto altrui, dell’assunzione di responsabilità, della solidarietà e dell’amore verso la società e il proprio territorio. E se

nei confronti dei “nostri” giovani dobbiamo fungere da guida e da consiglieri, discreti e mai invadenti, con gli altri Rotary della città e con le signore dell’Inner Wheel dobbiamo rafforzare forme di collaborazione e di sinergia, costruire ponti e non steccati, avendo sempre e doverosamente rispetto per le rispettive autonomie in termini di programmi e iniziative.

Dicevamo prima che compito di ogni socio, indipendentemente da responsabilità e ruoli ricoperti all’interno dei club, dev’essere quello di lavorare affinché il Rotary recuperi la sua autorevolezza, non in termini di singolo club, ma di associazione in grado di captare le istanze e i problemi della società e di contribuire, in maniera concreta, alla crescita del territorio dal punto di vista culturale, sociale, economico e valoriale. La presenza di tanti club rischia, concretamente, di indirizzare idee, energie e risorse verso tante piccole iniziative, in alcuni casi ripetitive tra di loro, con il rischio di rendere poco efficace l’azione del club e di dare agli stessi poca, o addirittura nessuna, visibilità sul territorio di competenza. Se, al contrario, i club iniziassero a parlare veramente tra di loro, a elaborare progetti comuni capaci, grazie all’unione delle forze, di attrarre anche maggiori risorse finanziarie da parte della *Rotary Foundation*, a stimolare la comunità e la società con dibattiti, proposte e azioni di largo respiro elaborate insieme, non soltanto le ricadute sul territorio sarebbero più concrete e importanti ma, con ogni probabilità, l’immagine generale del Rotary verrebbe fortemente rivalutata in quell’opinione pubblica che oggi, a torto, ci vede come un circolo chiuso, al cui interno i soci si riuniscono non per servire gli altri ma per servire sé stessi. E’ necessaria una nuova stagione del Rotary in generale e dei singoli club in particolare, nella quale la condivisione e la progettazione comune debbono diventare una leva decisiva per raggiungere mete e obiettivi degni della nostra storia, e dei nostri nobili ed eterni valori.

Roberto Barbarossa

Ricordo di Giuseppe Filice, rotariano d’altri tempi

Ricordare Giuseppe Filice, amico carissimo e membro storico del nostro Club, è per me un onore, avendone già evocato la memoria nel mio intimo con sentimenti di affetto nel momento stesso in cui ho appreso la triste notizia.

Giuseppe Filice, già Presidente del nostro Club, Governatore Distrettuale, Assistente e Coordinatore di commissioni distrettuali e del Club, PHF, alcuni anni fa ha deciso di uscire dal Rotary, al quale aveva pure dato tanto, ricevendo altrettanto. Una decisione maturata in poco tempo, criticabile per certi versi, ma da rispettare senz’altro commento. A me è rimasta l’amarezza incancellabile di non aver fatto abbastanza per convincerlo a restare, né di aver compreso appieno le circostanze che lo hanno portato a una scelta così definitiva. Da allora, oltre dieci anni fa, lasciato per limiti di età l’incarico di agente generale della Fondiaria, il suo impegno principale è stato quello di dedicarsi alla famiglia, cui era tanto legato come marito di Serena, padre di Sante e Anna e nonno affettuoso di tanti nipotini.

Siamo stati ammessi nel club di Cosenza in una stessa serata del lontano giugno del 1985 e, permeati entrambi della voglia di fare Rotary, la sorte ha voluto che il mio percorso fosse spesso in sintonia con il suo. E così mi sono trovato a essere segretario del Club nel biennio della sua presidenza, mentre lo stesso Giuseppe ha voluto coinvolgermi come segretario distrettuale nell’anno del suo impegno da Governatore del Distretto 2100. Persona generosa e attento conoscitore dell’istituzione, è stato nel club e nel distretto una guida autorevole senz’essere autoritario, ma disponibile sempre in assoluta lealtà e senza riserve.

Nel suo biennio di presidenza del nostro club (1994-96), Giuseppe ha privilegiato non solo una più approfondita conoscenza del Rotary, ma anche un’attenta indagine del territorio, studiandone e diffondendone gli aspetti culturali e sociali, anche con gite utili per cementare l’affiatamento e l’amicizia tra i soci.

(continua in ultima)



BLOCCO NOTES

Il nostro Bollettino

Tra le responsabilità attribuite alla *Commissione Amministrazione* del club – recita il manuale – c’è quella di mantenere costantemente informati i soci su tutto ciò che avviene nel Rotary, dentro e fuori del club, soprattutto sulle questioni che normalmente non vengono trattate nelle riunioni settimanali. Gli strumenti di detta comunicazione sono il bollettino, il sito *web* e le pagine dei social media del club.

Nel nostro club il bollettino ricopre da tanti anni un ruolo importante; istituito nel 1991, e stampato con continuità come giornale mensile a uso interno del club negli ultimi diciannove anni, da tre ha rinnovato la sua testata, assumendo il nome: “*Il Bollettino*”. Consuetudine ormai consolidata del nostro club, in particolare, è quella per cui è il Presidente a individuare il socio cui affidare direttamente la cura del giornale, anche se la sua redazione continua a essere considerata istituzionalmente compresa tra le attività della *Commissione Amministrazione*.

Compito del bollettino è quello di pubblicare il calendario delle riunioni e delle attività del club, riferire sulle riunioni e sulle iniziative intraprese nell’ambito del distretto, comunicare le questioni importanti che riguardano il club, il distretto e il *Rotary International*. Ma unitamente all’attività di comunicazione, il bollettino è strumento di formazione rotariana e di promozione dei progetti d’azione, come delle attività mirate al raggiungimento degli obiettivi posti nella pianificazione annuale e pluriennale del club. E può essere importante palestra di discussione e di confronto su detti progetti e obiettivi, ponendosi come occasione di conoscenza delle idee e delle competenze dei soci, quindi occasione di affiatamento.

Le pagine del bollettino sono pertanto aperte a tutti i soci, ovvero vivono dei loro contributi, anche spontanei, e, nei limiti dello spazio disponibile, evidentemente misurato sulle possibilità di spesa del club, possono ospitare notizie, riflessioni, commenti, proposte, recensioni sui nostri incontri e i nostri eventi.

L’alecampo